

INTRODUZIONE

Ben trovati a voi tutti. Sono già passati otto giorni da quando non abbiamo più la possibilità di incontrarci fisicamente. Oggi, attraverso questi mezzi possiamo sentirci di nuovo vicini.

Vi confesso che in questi giorni mi veniva un po' da ridere pensando ai giudizi che io ho dato ai ragazzi e giovani: *"Sempre lì con quel telefonin, sempre connessi... Smorzelo fin che sen chi a taola!"* E' bastato un attimo e puf! Tutto è cambiato!

E oggi dobbiamo dire grazie ai nostri ragazzi e giovani che ci insegnano ad usare questi mezzi, altrimenti ci toccava tornare ad allevare piccioni viaggiatori!

Scusate queste battute in questo contesto, ma mi hanno fatto riflettere circa la meschinità dei miei giudizi affrettati. Un motivo in più, all'inizio di questa Messa per chiedere perdono e per sentire quanto potenziale possiamo avere stando uniti e stimandoci gli uni, gli altri.

Un ricordo speciale ai ragazzi della catechesi ed in particolare a quelli che, proprio in queste settimane, dovevano vivere momenti importanti.

- Penso ai ragazzi del Catecumenato di Ischia e tra loro, in particolare ad Elena, che in queste domeniche avrebbero dovuto celebrare il rito dell'elezione ed i vari scrutini in attesa della grande Veglia Pasquale.
- Penso alle ragazze e ai ragazzi di 2° media che sabato prossimo e domenica prossima avrebbero dovuto ricevere il sacramento della Confermazione.
- E, infine penso agli altri ragazzi/e – specie quelli di Prima Comunione e della prima Riconciliazione, ai giovani che hanno fissato la data delle loro nozze – che ancora guardano verso un futuro che non possiamo più programmare come prima.

Un caro ricordo a voi, persone anziane e a voi che siete ammalati o infermi.

Un saluto a quanti si stanno dedicando al servizio degli altri, della salute, della sicurezza, e ai molti lavoratori che operano nei comparti che non si possono fermare.

Permettetemi da ultimo un altro ricordo, più doloroso. Questa settimana abbiamo cominciato a fare **i funerali in forma ridotta**, con i soli familiari. Non più in Chiesa, ma al Cimitero e all'esterno.

Desidero metterle qui su questo altare, assieme alla sofferenza delle loro famiglie:

Gino Avi, Rosa Dellai ved. Dellai, Zita Zampedri ved. Betti, Pio Frisanco, Rosalba Beber ved. Zampedri, Raffaella Valler ved. Lorenzi e Renate Tholcke.